

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06983 Zangrillo: Rifinanziamento del Reddito di cittadinanza e potenziamento degli interventi di politica attiva del lavoro	93
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	96
5-06979 Viscomi: Misure per favorire la ricollocazione dei lavoratori dipendenti di aziende in stato di crisi	93
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	97
5-06980 Rizzetto: Interventi per la tutela dei lavoratori dello stabilimento di Trichiana (BL) della società Ideal Standard e per il contrasto delle delocalizzazioni	93
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	99
5-06981 Invidia: Misure per favorire l'aumento dell'occupazione, con particolare riferimento al contratto di rioccupazione	94
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	100
5-06982 Giaccone: Riconoscimento di ammortizzatori sociali nei casi di fermo delle attività di pesca	94
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	102
5-06984 Costanzo: Iniziative per fronteggiare gli effetti occupazionali delle crisi aziendali, con particolare riferimento ai casi delle società Elica Spa ed Enedo Spa	94
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	103
5-06985 De Lorenzo: Contratto collettivo nazionale di lavoro applicabile ai lavoratori trasferiti dalla società Blufferries Srl alla società Blu Jet Srl	95
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	104

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00635 Viscomi, concernente la verifica dell'efficacia degli interventi di politica attiva del lavoro e la definizione degli obiettivi generali in materia per le amministrazioni pubbliche.	
Audizione di rappresentanti di Federmanager e Manageritalia	95
Audizione di rappresentanti di Confcommercio-Imprese per l'Italia	95

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 4 novembre 2021. — Presidenza della presidente Romina MURA. — Inter-

viene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Tiziana Nisini.

La seduta comincia alle 13.30.

Romina MURA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-TV* della Camera dei deputati.

5-06983 Zangrillo: Rifinanziamento del Reddito di cittadinanza e potenziamento degli interventi di politica attiva del lavoro.

Paolo ZANGRILLO (FI) illustra la sua interrogazione con la quale chiede al Governo di conoscere i motivi alla base della decisione, che si legge nelle bozze del disegno di legge di bilancio di prossima presentazione in Parlamento, di rifinanziare con circa un miliardo di euro annui fino al 2029 il Reddito di cittadinanza, invece di procedere ad una sua profonda revisione, alla luce delle importanti criticità messe in luce nei primi due anni di applicazione.

La Sottosegretaria Tiziana NISINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Paolo ZANGRILLO (FI), ringraziando la sottosegretaria, apprezza l'ammissione dell'esistenza di criticità rispetto all'applicazione della disciplina del Reddito di cittadinanza, che, tuttavia, non sembra avere indotto il Governo ad adottare le misure correttive necessarie. Ricorda che, fin dalla introduzione della misura, la sua parte politica si era chiaramente espressa contro un intervento enormemente costoso e palesemente inadeguato a centrare gli obiettivi di ricollocazione lavorativa che erano stati prefissati. Non volendo mettere in dubbio la necessità di uno strumento di contrasto alla povertà, ritiene assolutamente necessario realizzare importanti investimenti nel settore delle politiche attive, ristrutturando la rete dei centri per l'impiego, che si sono dimostrati del tutto inadeguati a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

5-06979 Viscomi: Misure per favorire la ricollocazione dei lavoratori dipendenti di aziende in stato di crisi.

Antonio VISCOMI (PD) illustra il suo atto di sindacato ispettivo, con il quale chiede al

Governo lo stato di avanzamento delle procedure per l'attuazione dell'articolo 3-*bis* del decreto-legge n. 103 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125 del 2021, che ha destinato 10 milioni di euro nel 2021, nell'ambito delle risorse per il programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL), ai servizi di *outplacement*. Nel sottolineare che il ritardo nell'emanazione del decreto ministeriale di riparto mette a rischio la spendibilità delle risorse, iscritte nel bilancio per l'anno 2021, chiede di sapere se il Governo ha in programma la proroga dell'autorizzazione di spesa e se intende avviare nuove misure in materia.

La Sottosegretaria Tiziana NISINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Antonio VISCOMI (PD), ringraziando la sottosegretaria, apprende con soddisfazione della disponibilità di risorse da destinare all'*outplacement* anche nei prossimi esercizi finanziari. Si tratta di un servizio fondamentale, molto diffuso nelle economie più avanzate, di cui l'Italia ha grande bisogno, soprattutto nei settori a veloce transizione. Le strutture già operanti vantano risultati estremamente soddisfacenti e si sono rivelate utilissime non solo nel supportare le aziende ma, soprattutto, nel sostenere i lavoratori in una fase difficile, prendendosi carico dei loro problemi e delle loro aspettative e non lasciandoli soli a gestire la delicata fase del passaggio da un impiego all'altro.

5-06980 Rizzetto: Interventi per la tutela dei lavoratori dello stabilimento di Trichiana (BL) della società Ideal Standard e per il contrasto delle delocalizzazioni.

Walter RIZZETTO (FDI) illustra la sua interrogazione, focalizzata, come altre già sottoposte all'attenzione del Governo, sulla decisione di una importante azienda di delocalizzare la propria produzione, mettendo a rischio i posti di lavoro dei dipendenti e dei lavoratori dell'indotto.

La Sottosegretaria Tiziana NISINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Walter RIZZETTO (FDI), pur ringraziando la sottosegretaria, ritiene che la risposta non abbia dato alcuna indicazione sulle misure che il Governo dovrebbe adottare per contrastare il fenomeno delle delocalizzazioni, originato dalle opportunità che altri Paesi dell'Unione europea offrono in termini di minori costi. Si tratta di un problema destinato ad aggravarsi, alla luce dei rincari delle materie prime, e che rischia di mettere a repentaglio la ripresa dell'economia italiana, prospettata dalle più recenti stime ufficiali. A suo giudizio, il Governo italiano dovrebbe pretendere un intervento delle Istituzioni europee, per favorire l'omogeneizzazione fiscale tra i Paesi membri, per eliminare in radice la possibilità per le aziende di spostarsi dove produrre è più conveniente. Mette, inoltre, in evidenza, che le delocalizzazioni non solo danneggiano il tessuto produttivo del Paese, ma colpiscono duramente anche i lavoratori, esposti oggi più che nel passato al pericolo di licenziamento, a causa della disciplina introdotta dal *Jobs Act*. Quella segnalata dalla sua interrogazione è solo una delle numerose delocalizzazioni attualmente in atto, che avrebbero dovuto indurre il Governo ad adottare misure specifiche, di cui si è molto parlato ma di cui non vi è traccia nelle bozze del disegno di legge di bilancio che ha avuto modo di leggere. Si augura che tale mancanza non nasconda la volontà del Governo di non esacerbare le differenti sensibilità dei partiti che compongono la sua maggioranza, dal momento che un intervento in difesa del tessuto produttivo e occupazionale del Paese è diventato ineludibile.

5-06981 Invidia: Misure per favorire l'aumento dell'occupazione, con particolare riferimento al contratto di rioccupazione.

Riccardo TUCCI (M5S), in qualità di cofirmatario dell'interrogazione, ne illustra il contenuto, richiamando l'esigenza di acquisire dal Governo i dati relativi alla prima applicazione dell'istituto del contratto di rioccupazione, introdotto dal decreto-legge n. 73 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 106 del 2021.

La Sottosegretaria Tiziana NISINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Riccardo TUCCI (M5S), ringraziando la sottosegretaria, si dichiara soddisfatto della risposta.

5-06982 Giaccone: Riconoscimento di ammortizzatori sociali nei casi di fermo delle attività di pesca.

Lorenzo VIVIANI (LEGA), in qualità di cofirmatario dell'atto di sindacato ispettivo, ne illustra il contenuto, manifestando preliminarmente la sua soddisfazione nell'apprendere che il disegno di legge di bilancio, di prossima presentazione al Parlamento, reca specifiche misure di sostegno del reddito dei lavoratori del settore della pesca in caso di fermo delle attività, come da tempo richiesto dalla sua parte politica.

La Sottosegretaria Tiziana NISINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Lorenzo VIVIANI (LEGA) ringrazia la sottosegretaria e dichiara il suo apprezzamento per la decisione di non porre a carico degli armatori il costo dell'estensione al settore ittico della cassa integrazione salariale operai agricoli (CISOA), prevista dal disegno di legge di bilancio. Auspica che l'applicazione della nuova disciplina sia priva delle lungaggini burocratiche che hanno condizionato fino ad oggi l'erogazione delle misure di sostegno del settore, adottate di anno in anno, al termine di lunghe interlocuzioni finalizzate a raggiungere il concerto delle diverse amministrazioni coinvolte per l'emanazione del decreto interministeriale di attuazione.

Sottolinea, infine, la necessità che il Governo continui a riservare grande attenzione ai lavoratori del settore, la cui attività è caratterizzata da orari massacranti e mansioni particolarmente gravose.

5-06984 Costanzo: Iniziative per fronteggiare gli effetti occupazionali delle crisi aziendali, con particolare riferimento ai casi delle società Elica Spa ed Enedo Spa.

Paolo GIULIODORI (MISTO-L'A.C'È), in qualità di cofirmatario dell'interrogazione, ne illustra il contenuto, soffermandosi in par-

ticolare sulla vicenda della società Enedo Spa, che intende delocalizzare ulteriormente le proprie produzioni, aprendo entro fine anno le procedure di licenziamento dei dipendenti.

La Sottosegretaria Tiziana NISINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Paolo GIULIODORI (MISTO-L'A.C'È), pur ringraziando la sottosegretaria, non ritiene che gli ammortizzatori sociali siano lo strumento idoneo a risolvere situazioni quali quelle segnalate dalla interrogazione. È, al contrario, necessario prendere atto che la disparità di condizioni fiscali all'interno dell'Unione europea è la causa delle delocalizzazioni, che stanno depauperando il tessuto produttivo italiano. A suo avviso, pertanto, non è più rinviabile porre la questione a livello delle Istituzioni europee. Purtroppo, la sua parte politica non ritiene che l'attuale Governo voglia assumere posizioni intransigenti su tali argomenti e assicura che, come opposizione, non mancherà di segnalare il problema, ogni volta che ve ne sarà l'occasione.

5-06985 De Lorenzo: Contratto collettivo nazionale di lavoro applicabile ai lavoratori trasferiti dalla società Blufferries Srl alla società Blu Jet Srl.

Rina DE LORENZO (LEU) illustra l'interrogazione, che denuncia l'applicazione ai lavoratori della società Blu Jet Srl, che effettua il servizio di traghetto passeggeri nello Stretto di Messina, del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore marittimo, anziché di quello relativo alle attività Ferroviarie, applicato ai dipendenti di Rete ferroviaria italiana, società che controlla la società Blu Jet, che garantisce più alti livelli di tutela e un trattamento economico migliore.

La Sottosegretaria Tiziana NISINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Maria Flavia TIMBRO (LEU), in qualità di cofirmataria dell'interrogazione, ringrazia la sottosegretaria e il Ministero per l'attenzione dimostrata alla questione segnalata nell'interrogazione. Sottolinea l'importanza di porre fine alla discriminazione ai danni dei dipendenti della società Blu Jet Srl, che, pur facendo il medesimo lavoro dei colleghi dipendenti della società Rete ferroviaria italiana, operano in condizioni di sicurezza peggiori e percepiscono un trattamento economico inferiore. Auspica, pertanto, che il Ministero si adoperi per una prossima convocazione dei vertici delle due società, anche alla luce del rapporto contrattuale che lega Rete ferroviaria italiana allo Stato per l'espletamento del servizio ferroviario.

Romina MURA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.25.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 4 novembre 2021.

Audizioni nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00635 Viscomi, concernente la verifica dell'efficacia degli interventi di politica attiva del lavoro e la definizione degli obiettivi generali in materia per le amministrazioni pubbliche.

Audizione di rappresentanti di Federmanager e Manageritalia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 14.55.

Audizione di rappresentanti di Confcommercio- Imprese per l'Italia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.55 alle 15.15.

ALLEGATO 1

5-06983 Zangrillo: Rifinanziamento del Reddito di cittadinanza e potenziamento degli interventi di politica attiva del lavoro.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La misura del reddito di cittadinanza nel corso dell'emergenza sanitaria ha visto un'espansione rilevante, sia per il numero di istanze presentate, sia per l'ammontare delle risorse impiegate. Il rifinanziamento della misura è legato pertanto alle necessità di assicurare una copertura finanziaria congrua e garantire lo stesso livello di prestazioni garantite per il 2021.

Tuttavia, dall'analisi dei dati statistici e all'esito di valutazioni di carattere tecnico condotte, emergono criticità importanti, sia in relazione ai numerosi gravissimi comportamenti opportunistici e fraudolenti di cui abbiamo avuto contezza, sia in relazione all'efficacia della misura come strumento di politica attiva del lavoro.

Il Governo pertanto ha individuato – soprattutto grazie all'impulso di alcune forze politiche della maggioranza – alcune modifiche importanti all'impianto originario della misura, al fine di apportare alcuni indispensabili correttivi che ne razionalizzassero il funzionamento, per rendere la misura di accompagnamento al lavoro e all'inclusione sociale efficace.

Tali interventi modificativi potranno auspicabilmente consentire ai percettori di reddito di uscire in maniera precoce ed efficace da una situazione meramente assistenziale e di cogliere le opportunità occupazionali connesse con le aspettative di crescita economica e di sviluppo, dei quali si avvertono i primi incoraggianti segnali.

Nel disegno di legge di bilancio, approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 28 ottobre, sono state introdotte alcune misure che mirano ad impedire i casi gravissimi di percezione indebita del beneficio, a semplificare le condizioni di occupabilità dei percettori e ad incentivarli più efficacemente alla ricerca del lavoro.

A tal fine, sono previsti correttivi alle modalità di corresponsione, tra i quali un *decalage* del beneficio mensile per i soggetti occupabili, dopo il primo rifiuto, nonché la revoca del beneficio dopo il secondo rifiuto di un'offerta congrua di lavoro. Sono stati introdotti ulteriori incentivi, affinché la percezione del reddito non sia un ostacolo all'accettazione di proposte di lavoro.

Sono stati poi rafforzate le misure che incentivano le imprese ad assumere i percettori del reddito, sia attraverso la previsione di sgravi contributivi anche per le assunzioni a tempo indeterminato parziale, a tempo determinato o col contratto di apprendistato, sia attraverso la previsione di benefici fiscali per le agenzie del lavoro. Si è, pertanto, inteso rafforzare così il partenariato pubblico-privato nell'attività di intermediazione.

È stato intensificato in modo significativo il sistema dei controlli, sia attraverso il potenziamento dei controlli *ex ante* dei requisiti di residenza e patrimoniali, sia attraverso una migliore interoperabilità tra le banche dati esistenti e una più efficace interazione e collaborazione tra i soggetti competenti.

Per quanto riguarda la connessione con le politiche attive, il programma GOL – il cui decreto di attuazione è stato perfezionato proprio in questi giorni – prevede un percorso rafforzato proprio per i percettori di reddito. Per questo risultano fortemente potenziate le azioni per la formazione e la qualificazione professionale e per il reinserimento attraverso il coinvolgimento e la sinergia tra i servizi del territorio.

L'auspicio del Governo è comunque quello di poter attivare un circuito virtuoso di incontro tra domanda e offerta di lavoro che consenta ai percettori di reddito di superare definitivamente la condizione di svantaggio e di inattività lavorativa.

ALLEGATO 2

5-06979 Viscomi: Misure per favorire la ricollocazione dei lavoratori dipendenti di aziende in stato di crisi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli onorevoli interroganti per il tema sollevato che è di grande importanza per il Ministero del lavoro.

Come noto, in data 21 ottobre 2021 è stata acquisita l'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni sul decreto interministeriale di adozione del programma Garanzia occupabilità dei lavoratori – GOL, attualmente, alla firma del Ministro dell'economia e delle finanze per il previsto concerto. Il Programma è finanziato a valere su 4,4 miliardi di euro del Piano nazionale di ripresa e resilienza per il periodo 2021-2025.

In tale decreto non si è proceduto contestualmente al riparto delle risorse del Fondo per l'attuazione di misure relative alle politiche attive rientranti tra quelle ammissibili dalla Commissione europea nell'ambito del programma React EU di cui all'articolo 1, comma 324, della legge n. 178 del 2020, su cui insistono anche le risorse pari a 10 milioni di euro per il 2021 di cui all'articolo 3-bis del decreto-legge n. 103 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 125, oggetto dell'interrogazione.

Trattasi, infatti, di risorse di competenza 2021 che per i tempi tecnici di definizione del decreto di riparto e di successiva erogazione alle Regioni – enti titolari degli interventi territoriali – avrebbero altrimenti rischiato di non trovare applicazione in tempo utile.

Si ricorda, infatti, che comunque l'utilizzo di tali risorse era condizionato « all'approvazione, da parte delle autorità europee, dell'ammissibilità delle stesse disposizioni al finanziamento nell'ambito del programma React EU » approvazione pervenuta a fine settembre. Considerata l'importanza delle finalità che si intende perseguire, posso dire che sono allo studio possibili soluzioni

che, aggiornando anche le finalità al quadro attuale, permettano un utilizzo di tali risorse anche nelle successive annualità, considerato che il termine dell'ammissibilità della spesa del programma React-EU è il 31 dicembre 2023.

Per quanto riguarda gli interventi previsti in materia di *outplacement*, essi trovano ampia collocazione all'interno del programma GOL, nel cui ambito sono stati previsti cinque diversi percorsi per l'utilizzo delle risorse, uno dei quali è proprio dedicato ai percorsi di « ricollocazione collettiva », il cui riferimento è quello « di situazioni di crisi aziendali che coinvolgono lavoratori ancora formalmente occupati, ma potenzialmente in transizione ».

Trattasi quindi di un ambito immediatamente riconducibile a quello previsto dal legislatore al citato articolo 3-bis del decreto-legge n. 103 del 2021, che identificava quali destinatari « i lavoratori dipendenti di aziende che siano state poste in procedura fallimentare o in amministrazione straordinaria o dei lavoratori che siano stati collocati in cassa integrazione guadagni per cessazione dell'attività ».

Per questi percorsi sono già stati messi a disposizione delle Regioni e delle Province autonome 880 milioni di euro a valere sul PNRR, quindi presumibilmente, con riferimento agli specifici percorsi di ricollocazione collettiva, risorse notevolmente superiori rispetto a quelle di cui all'articolo 3-bis del decreto-legge n. 103 del 2021 – anche se si dovrà attendere i Piani di attuazione regionale per conferma – seguiranno riparti annuali sulla base dei beneficiari degli interventi e dell'avanzamento della spesa.

Inoltre, vengono messe a disposizione delle Regioni per i percorsi di ricollocazione collettiva, oltre che per quelli di *upskil-*

ling e *reskilling* (cioè, tre dei cinque percorsi di GOL), anche le risorse del Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale, di cui all'articolo 50-*bis*, commi 8 e 9, del decreto-legge n. 73 del 2021, pari a 50 milioni di euro.

Infine, nell'ambito della programmazione 2021-2027, il Fondo sociale europeo *plus* è chiamato a sostenere tredici obiettivi specifici tra i quali rientra quello definito dalla lettera *b*), dell'articolo 4, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2021/1057 che riconosce all'*outplacement* un ruolo centrale nei processi di modernizzazione delle istituzioni e dei servizi per il lavoro al fine di

garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto delle transizioni oltre che dell'incontro domanda e offerta e della mobilità nel mercato del lavoro.

In questa prospettiva, come suggerito anche dagli onorevoli interroganti, il Ministero del lavoro, si impegna ad avviare un'attenta riflessione affinché possano essere previsti interventi, anche di carattere sperimentale, da cofinanziare attraverso il Fondo sociale europeo *plus* per favorire la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in specifici casi di crisi aziendale.

ALLEGATO 3

5-06980 Rizzetto: Interventi per la tutela dei lavoratori dello stabilimento di Trichiana (BL) della società Ideal Standard e per il contrasto delle delocalizzazioni.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Su richiesta del Ministero del lavoro la Regione Veneto ha comunicato che la Ideal Standard di Trichiana (BL), a causa della pandemia da COVID-19, nel 2020 ha subito un calo della produzione rispetto a quanto previsto.

A partire dallo scorso anno, quindi, sarebbero emerse forti preoccupazioni da parte sindacale in merito alla presunta volontà di chiudere lo stabilimento bellunese a fronte del progressivo trasferimento delle produzioni verso il sito aziendale in Bulgaria.

Nei vari tavoli d'incontro l'azienda non avrebbe confermato i timori dei sindacati anche se non avrebbe supportato queste affermazioni con piani e dati di supporto.

Questo, a dire dell'azienda, a causa delle incertezze dovute alla emergenza sanitaria in atto.

Nell'ultimo incontro tenutosi presso il Ministero dello sviluppo economico il 27 ottobre scorso l'azienda avrebbe evidenziato un problema di competitività, in particolare per il costo medio di alcuni prodotti principali, che non renderebbe più sostenibile la produzione. A dire dell'azienda, prosegue la Regione Veneto, anche investendo, rimodulando i volumi produttivi e riducendo le spese generali, il costo di produzione rimarrebbe ugualmente non concorrenziale.

Da qui la volontà di chiudere lo stabilimento di Trichiana.

Prossimi incontri sono previsti a livello regionale il prossimo 5 novembre e quindi, a livello ministeriale, il 17 novembre.

Assicuro che il Ministero del lavoro seguirà l'evolversi degli incontri e offrirà sempre la propria mediazione per la massima salvaguardia dei livelli occupazionali.

Con riferimento al più generale tema della delocalizzazione, la volontà del Governo è senza dubbio quella di intervenire con mi-

sure di carattere strutturale, volte a contrastare i processi di disinvestimento nel nostro Paese e di abbandono di siti produttivi, soprattutto quando non siano giustificati da ragioni di crisi industriale o finanziaria.

Sono attualmente oggetto di riflessione tecnica e politica alcune misure, proposte dal Ministero del lavoro, finalizzate sia a disincentivare comportamenti opportunistici, poco rispettosi della dignità dei lavoratori coinvolti, sia a promuovere la costruzione di percorsi virtuosi di mitigazione dell'impatto occupazionale, sociale ed economico connesso alle chiusure dei siti produttivi.

L'obiettivo della proposta è quello di promuovere azioni condivise di responsabilità sociale anche nella fase di delocalizzazione e di prevedere misure di carattere incentivante volte a impegnare le imprese, le parti sociali e le istituzioni nella ricerca di soluzioni efficaci per la valorizzazione e la tutela del tessuto occupazionale e produttivo del territorio interessato.

Inoltre, sono già operanti alcune misure introdotte dal Ministero dello sviluppo economico per gestire con maggiore efficacia le crisi di impresa, prevedendo clausole di preferenza delle aziende che si siano impegnate all'assunzione di lavoratori percettori di interventi di sostegno al reddito ovvero disoccupati a seguito di procedura di licenziamento collettivo.

Come affermato dal Ministro Orlando, il confronto all'interno del Governo sul tema delle delocalizzazioni, sospeso per il varo della manovra di bilancio, riprenderà subito, al fine di giungere in tempi brevi ad una soluzione efficace che assicuri il contrasto del fenomeno e allo stesso tempo condizioni più attrattive del nostro Paese per investimenti esteri strategici e duraturi.

ALLEGATO 4

5-06981 Invidia: Misure per favorire l'aumento dell'occupazione, con particolare riferimento al contratto di rioccupazione.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il contratto di rioccupazione è stato introdotto con l'articolo 41 del cosiddetto «Decreto sostegni-*bis*», in via sperimentale, dal 1° luglio 2021 e fino al 31 ottobre 2021, quale contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato diretto a incentivare l'inserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori in stato di disoccupazione.

Tra le varie misure adottate dal Governo per fare fronte alla grave crisi epidemiologica, il contratto di rioccupazione si inserisce nel *plateau* delle iniziative in materia di politiche attive del lavoro per agevolare la ripresa delle attività economiche gravemente colpite dall'emergenza sanitaria.

In particolare, l'assunzione con il contratto di rioccupazione è subordinata alla definizione, con il consenso del lavoratore, di un progetto individuale di inserimento, che ha una durata di sei mesi, finalizzato a garantire l'adeguamento delle competenze professionali del lavoratore stesso al nuovo contesto lavorativo.

Al fine di incentivare l'inserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori in stato di disoccupazione è previsto un esonero per i datori di lavoro privati, a prescindere dalla circostanza che assumano o meno la natura di imprenditore e con esclusione del settore agricolo e del lavoro domestico, che assumono lavoratori con il suddetto contratto di rioccupazione.

Tale esonero, riconosciuto per un periodo massimo di sei mesi, è pari al 100 per cento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), nel limite massimo di importo pari a 6.000 euro su base annua, riparametrato e applicato su base mensile.

È bene rammentare che, qualora l'assunzione venga effettuata mediante il ricorso ad altre tipologie contrattuali, ancorché a tempo indeterminato, l'incentivo in oggetto non può trovare applicazione.

A titolo di esempio, l'instaurazione di un rapporto di lavoro nelle forme del contratto di apprendistato non dà diritto all'esonero, né può considerarsi validamente instaurato un contratto di rioccupazione laddove si proceda alla trasformazione a tempo indeterminato di un rapporto a termine in corso, perché il contratto di rioccupazione va considerato un *genus* speciale di rapporto a tempo indeterminato, che, in quanto tale, segue autonome regole riguardanti sia gli obblighi tra le parti, sia gli oneri contributivi.

Requisito fondamentale affinché si possa parlare di un legittimo contratto di rioccupazione è lo stato di disoccupazione del neo-assunto.

Venendo ora ai dati statistici richiesti, sentito l'INPS sul punto, si comunica che alla data odierna risultano accolte 4.073 domande volte al riconoscimento dell'esonero previsto dall'articolo 41 del decreto-legge n. 73 del 2021 e che ulteriori 600 domande sono in corso di elaborazione da parte dell'istituto.

Per quanto riguarda le misure che dovranno sostenere l'occupazione, il Ministero del lavoro ha varato due riforme per promuovere e incentivare la crescita economica.

È stato dato il via libera della Conferenza Stato-Regioni al primo riparto delle risorse stanziato per il programma GOL realizzando un tassello importante del PNRR anticipando i tempi previsti dal piano presentato a Bruxelles e approvato dal Parlamento. Si avvia in questo modo una nuova stagione per le politiche attive nel nostro

Paese. L'obiettivo è quello di un sistema che aiuti i lavoratori a cercare e a difendere il lavoro e le imprese a riqualificare la manodopera. Si tratta di una riforma che contribuirà a migliorare la competitività del Paese, la tenuta sociale, a difendere i lavoratori e la capacità produttiva nazionale di fronte alle sfide legate alle transizioni tecnologiche e ambientali.

Inoltre è stata avviata la riforma degli ammortizzatori sociali. È stata, infatti, inserita nel disegno di legge di bilancio la

riforma che interviene sia sugli ammortizzatori in costanza di rapporto di lavoro che in caso di disoccupazione involontaria con l'obiettivo di definire un sistema più equo e capace di far fronte alle trasformazioni e alle instabilità del mercato del lavoro, supportando le transizioni occupazionali e attenuando l'impatto sociale delle crisi. In questo contesto, risulta fondamentale il rafforzamento dell'integrazione degli ammortizzatori sociali con le politiche attive del lavoro.

ALLEGATO 5

5-06982 Giaccone: Riconoscimento di ammortizzatori sociali nei casi di fermo delle attività di pesca.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli onorevoli interroganti per aver posto l'attenzione sulle misure a sostegno dei lavoratori del settore ittico che rappresenta un comparto di assoluto rilievo per l'economia del Paese.

L'esigenza di assicurare ai lavoratori della pesca un ammortizzatore sociale stabile e strutturale è stata fortemente sentita ed auspicata da parte dei lavoratori e degli operatori del settore. A tal fine, il Ministro del lavoro, anche all'esito del confronto con le parti sociali e d'intesa con le altre forze politiche della maggioranza, ha assunto nei mesi scorsi l'impegno di contemplare e adeguatamente valorizzare questo settore nell'ambito della riforma degli ammortizzatori.

Infatti, il Consiglio dei ministri, riunitosi lo scorso 28 ottobre, ha approvato il disegno di legge di bilancio, prevedendo il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali.

In tale ampio intervento riformatore, la Cassa integrazione per il settore agricolo (CISOA) viene estesa ai lavoratori dipendenti imbarcati su navi adibite alla pesca marittima e ai soci-lavoratori di cooperative della piccola pesca nonché agli armatori e ai proprietari armatori imbarcati sulla nave dai medesimi gestita, per periodi diversi da quelli di sospensione dell'attività lavorativa derivante dal fermo pesca obbligatorio e non obbligatorio.

Per garantire il ristoro economico per periodi di mancato lavoro dovuti al fermo biologico ed al fermo per altre disposizioni normative e regolamentari del settore della pesca, sempre nell'ambito degli interventi

contenuti nella legge di bilancio, è stato previsto il finanziamento per l'erogazione dell'indennità ai lavoratori in caso di sospensione dal lavoro derivante da misure di arresto temporaneo obbligatorio e non obbligatorio ai lavoratori dipendenti da impresa adibita alla pesca marittima, compresi i soci lavoratori delle cooperative della piccola pesca.

L'orientamento del Governo è stato quello di tenere separati i due strumenti, al fine di rendere maggiormente efficaci le misure e assicurare comunque la massima tutela ai lavoratori attraverso la garanzia della continuità reddituale.

Prevedere attraverso l'estensione della CISOA un ammortizzatore unico che includa al suo interno anche il sostegno a tutte le forme di fermo della pesca — secondo quanto auspicato dall'onorevole interrogante — costituirebbe certamente un intervento di razionalizzazione dell'istituto, ma comporterebbe l'estensione del meccanismo assicurativo, con un connesso onere per le imprese del settore, anche agli strumenti di sostegno al reddito per i periodi di sospensione dal lavoro, che sono invece — a legislazione vigente — integralmente a carico dello Stato.

Si tratta di una questione di primario interesse, meritevole di attenta valutazione. In ogni caso, ogni eventuale apporto migliorativo agli interventi di riforma degli ammortizzatori sociali nel settore della pesca potrà essere affrontato nell'ambito della discussione parlamentare del disegno di legge di bilancio.

ALLEGATO 6

5-06984 Costanzo: Iniziative per fronteggiare gli effetti occupazionali delle crisi aziendali, con particolare riferimento ai casi delle società Elica Spa ed Enedo Spa.

TESTO DELLA RISPOSTA

Come evidenziato dagli onorevoli interroganti, nell'ultimo decennio i sistemi produttivi basilari delle Marche – in particolare il distretto delle calzature e l'area fabrianese degli elettrodomestici – hanno subito pesanti crisi strutturali, che hanno generato pesanti conseguenze occupazionali.

Con specifico riferimento alla società Enedo Spa, da notizie assunte dalla competente Direzione ministeriale risulta che detta azienda, allo stato, non abbia fatto ricorso agli ammortizzatori sociali di competenza.

Le notizie riportate dall'onorevole interrogante circa la volontà aziendale di procedere a un licenziamento collettivo per 35 dipendenti del sito di San Biagio di Osimo verranno costantemente monitorate dal Ministero del lavoro che sin d'ora si dichiara disponibile, se richiesto, a sostenere – d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico – le iniziative necessarie per il mantenimento degli esistenti livelli occupazionali.

Nell'auspicio che non si verifichi quanto paventato dall'onorevole interrogante, è doveroso affrontare il più ampio e delicato problema legato ai cosiddetti fenomeni di delocalizzazione.

Negli ultimi mesi si sono verificate decisioni da parte di società multinazionali

relative a cessazioni di attività produttive, con chiare finalità di delocalizzazione.

Come già rappresentato in risposta all'atto dell'onorevole Rizzetto, la volontà del Governo è senza dubbio quella di intervenire con misure di carattere strutturale, volte a contrastare i processi di disinvestimento nel nostro Paese.

Un intervento in materia di delocalizzazione dovrebbe pertanto prevedere l'informazione preventiva da parte dell'impresa, al fine di dare il tempo alle organizzazioni sindacali e agli enti locali di avviare un dialogo circa le possibili soluzioni della crisi.

Come già detto, in linea con gli obiettivi del PNRR è necessaria l'attivazione di un percorso da parte dell'azienda, da condurre in accordo con le parti sociali e con le istituzioni, per l'adozione di un Piano di mitigazione delle ricadute occupazionali, sociali ed economiche connesse alla chiusura e per la gestione non traumatica dei possibili esuberanti.

Il Governo, dopo il varo della legge di bilancio, riprenderà la discussione sul tema del contrasto alla delocalizzazione, al fine di prevedere un quadro omogeneo di interventi volti a difendere il tessuto produttivo italiano e a salvaguardare i livelli occupazionali delle imprese interessate da fenomeni di disinvestimento.

ALLEGATO 7

5-06985 De Lorenzo: Contratto collettivo nazionale di lavoro applicabile ai lavoratori trasferiti dalla società Blufferries Srl alla società Blu Jet Srl.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione ai fatti riferiti dall'onorevole interrogante, il Ministero del lavoro ha richiesto opportune informazioni all'Ispettorato nazionale del lavoro che ha – a sua volta – interessato l'Ispettorato territoriale del lavoro di Reggio Calabria per eventuali riscontri.

All'Ufficio territoriale interpellato, allo stato, non risultano accertamenti ispettivi o vertenze individuali, monocratiche, collettive riferite alle ditte Blufferries srl e Blu Jet srl.

La Regione siciliana, che ha competenze in materia di coordinamento della vigilanza sul lavoro, è stata espressamente interpellata in ordine alle problematiche afferenti la sicurezza sui luoghi di lavoro.

La Regione, presso la quale si è svolto un confronto tra tutti i lavoratori, dipendenti della predetta società Blu Jet e Rete ferroviaria italiana, ha ripercorso l'evoluzione della gestione del collegamento nello Stretto di Messina, allo stato attuale garantito da Rete ferroviaria italiana, gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, che ne cura la gestione nell'ambito del contratto di servizio con lo Stato.

Rete ferroviaria italiana garantisce il traghettamento dei convogli ferroviari passeggeri e merci direttamente, mediante l'utilizzo di navi ferroviarie e il trasporto passeggeri, per mezzo di unità veloci, attraverso una sua Società direttamente controllata, ovvero la Blu Jet srl appositamente costituita.

Ai dipendenti di Rete ferroviaria italiana viene applicato il contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) della Mobilità Area contrattuale Attività ferroviarie, che garantisce tutele normative e un trattamento economico certamente più favorevole rispetto al CCNL sezione per l'imbarco dei lavoratori marittimi su navi superiori a 151 tonnellate

di stazza lorda, contratto applicato ai dipendenti della società Blu Jet srl, associata a Confitarma.

Il primo effetto di tale scelta, che balza immediatamente in evidenza, secondo quanto riferito dalla Regione siciliana, è rappresentato dal minore costo del personale Blu Jet che garantisce così un sensibile ridimensionamento dei costi di spesa complessivi del servizio.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno stigmatizzato tale diverso trattamento riservato a lavoratori che espletano un servizio pubblico di continuità territoriale, che rischia di determinare una palese discriminazione tra lavoratori, in contrasto con la pari dignità sociale costituzionalmente garantita.

Concludo ringraziando l'onorevole per la segnalazione. Il Ministero del lavoro continuerà a seguire con la massima attenzione la vicenda in esame e sosterrà tutte le iniziative volte a garantire ai lavoratori uguale trattamento retributivo e la massima tutela anche sotto il profilo della sicurezza dei lavoratori.

Al riguardo, sottolineo che il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro è una delle priorità del Ministero del lavoro, che ha trovato realizzazione in un intervento normativo riformatore di ampio respiro. Il decreto-legge in materia fiscale – attualmente all'esame del Parlamento per la sua conversione in legge – contiene disposizioni che apportano modifiche al decreto legislativo n. 81 del 2008, in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, con l'obiettivo di incentivare e semplificare l'attività di vigilanza e il coordinamento dei soggetti che devono presidiare il rispetto delle norme di prevenzione ed assicurare condizioni di lavoro sicure, salubri e dignitose per tutti.